



NUMERO 139 ANNO 36
MAGGIO 2022

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

**NESSUNA TEMPESTA
DISTRUGGERA LA
NOSTRA FEDE**



**P.S. SCUSATE SE VI
ABBIAMO FATTO RETROCEDERE
Tifosi Ingrati Fortitudo**

"FOSSA" ANNO 36 NUMERO 139 - MAGGIO 2022
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA dei LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET
BOLOGNA
www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 31 maggio 2022

SOMMARIO

- PAG.1 - NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA FEDE**
PAG.2 - SOMMARIO + INTRO
PAG.3-4-5 - IL DIARIO DI CASA
PAG.6 - IN GIRO PER MILANO + COMUNICAZIONE 10/2
PAG.7 - 05/03 TREVISO
PAG.8 - NEL NOME DI ALDRO
PAG.9 - COREOGRAFIA DERBY + IL PRIMO DERBY
PAG.10-11 - LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
PAG.12-13 - 22/3 TRIESTE
PAG.14 - 27/3 SASSARI
PAG.15 - 7 VOLTE REGGIO EMILIA '92 - COMUNICATO 2/4
PAG.16 - 10/4 VENEZIA - 13/4 PESARO
PAG.17 - 24/4 VARESE
PAG.18 - ZIRUDELA
PAG.19 - 8/5 REGGIO EMILIA
PAG.20 - SENTENZA OMICIDIO CUCCHI
PAG.21 - LIBRI: A SKEGGIA
PAG.22 - FOSSA FLASH - DEDICHE

INTRO

La copertina di questa fanza dice tutto, riassume in due battute il finale di stagione della Fossa. In primis che "nessuna tempesta distruggerà la nostra fede", nel caso dobbiamo ricordarlo a qualcuno; è sempre stato così e le cose non cambieranno certo ora. In secondo luogo, che siamo dispiaciuti che con la nostra fotta, con il nostro credere che ci saremmo salvati, abbiamo talmente condizionato l'ambiente da far retrocedere la squadra. È una gag, ma non tanto. Tra il serio ed il faceto è così che ci sentiamo dopo aver visto il non scendere in campo la Fortitudo nella gara con Napoli, e non ci spieghiamo il motivo. L'assurdo è che nessuno della Dirigenza si è preso la briga di chiedere scusa alla tifoseria... Non diciamo alla Fossa ma a tutta la tifoseria! INCREDIBILE! E non è che non hanno parlato eh... Hanno, dopo mesi di silenzio, detto che siamo degli ingrati per gli striscioni fatti all'indirizzo della Società! Siamo senza parole.

Sei una società professionistica, hai l'unica tifoseria che nonostante non si andasse al palazzo si abbona, hai dei fans che hanno fatto di tutto per seguire la squadra incitandola anche quando il Gruppo rimaneva fuori per le questioni pandemiche. Presenti in 1000 a Pesaro un mercoledì sera, oltre 200 a Varese, presenze a Trieste, a Venezia e.... retrocedi nella maniera che retrocedi e l'unica cosa che fai è dare degli INGRATI ai tifosi? Se la Società è sulla bocca di tutti per mancati pagamenti, per fughe di giocatori e allenatori, per una serie di robe che a una Società professionistica non dovrebbe succedere, questo non è colpa dei tifosi. I Tifosi, questa gente che ha la F nel cuore e tatuata sulla pelle, vuole difendere il suo amore e, se vede che le cose non vanno, non si gira dall'altra parte, no! Mette in evidenza ciò che non va. È la Dirigenza che deve avere la capacità di parlare, di ascoltare e di spiegare... tre cose che non sono successe.

Solo dopo i nostri striscioni hanno parlato e, dopo averci accusato di ingratitudine (raccontando la storia a modo loro), hanno sentenziato che: 1) il 30 Maggio era la deadline per acquistare la F; 2) Avrebbero iscritto la F in A2 (tra Giugno e Luglio i termini); 3) Che a Settembre la F sarà ripulita dai debiti. Bene prendiamo atto, in attesa che qualcuno si scusi per la retrocessione, e attendiamo le cose promesse. Dopo giudicheremo. Al momento, per quanto ci riguarda, siamo in allarme rosso! E se volete cmq accomodarvi all'uscita dopo aver sanato i vostri disastri saremmo solo contenti.

DIARIO DI CASA

GENNAIO

9/1/22 Partita interna con Varese. Viste le restrizioni Covid il 5 Gennaio il Gruppo aveva annunciato che avrebbe nuovamente disertato ufficialmente la partita ma lasciato libero arbitrio a chi comunque voleva presenziare. La situazione, oltre alla sospensione del tifo da parte degli "svizzeri", fa sì che, ovviamente, i barbari non calino al PalaDozza. Viene fatto lo striscione x la nascita del figlio di Elenina e si tiene l'ultima data per la raccolta regali di Natale "Dona alla Renna la tua Strenna". Si vince 101 a 94

12/1/22 Nuovamente in casa di mercoledì sera; recuperiamo la partita con Sassari perdendo. Purtroppo l'anno nuovo non mette fine ai lutti di persone a noi vicine, fuori dal Mama ricorderemo "Veggio" (tra i pionieri della Fossa dei Leoni) ed il "Generale". ***"La storia non si cancella. Ciao Veggio" e "Ovunque tu andrai buon viaggio Generale"***.

16/1/22 Recupero partita con Napoli. Per i motivi sopraesposti il Gruppo non presenzia. Si vince!

23/1/22 Tortona in casa. Prima della partita al bar Mama viene messa a disposizione la Fanzine 138. Cogliamo l'occasione per incontrare i Fratelli Picchi, ora dirigenti di Tortona, ma Fossaioli attivi negli anni 2000. Perdiamo buttando alle ortiche la vittoria di Napoli.

30/1/22 Si decide di provare a dare un segnale alla squadra quindi in occasione della trasferta di Milano un Gruppo di una 20ina di ragazzi salgono per incitarli raggiungendoli all'albergo. C'è da segnalare un nuovo lutto, se n'è andato Tommy a cui dedichiamo uno striscione al rientro da Milano: ***"Ciao Tommy"***

FEBBRAIO

6/2/22 Partita interna con Brescia ed è di nuovo sconfitta per la F. La situazione in classifica si fa pesante.

10/2/22 Dopo un importante confronto tra i ragazzi di Fossa e viste le modalità con cui, nonostante i divieti, si può riuscire a fare Gruppo al palazzo, esce una breve nota in cui si dice che Fossa rientra a tifare: obiettivo **LA SALVEZZA!**

13/2/22 Partita interna con Brindisi e si perde 67 a 73.

26/2/22 Ancora un lutto. Muore Gambo, Claudio Gambini, allenatore di basket e supertifoso Fortitudino. Alla palestra di Anzola esponiamo lo striscione ***"Gambo un esempio, un riferimento per tanti uomini veri. Ora porta in cielo i nostri colori"***

27/2/22 Ci si riprende un po' di vita sociale: pranzo al mare ed il giorno dopo Pizzata al Palasavena

MARZO

5/3/22 Finalmente si torna in trasferta!!! Ed è Treviso che ci vede nuovamente sugli spalti! 1 pullman che si dirige a "raddichioland" per raccogliere una insperata vittoria! Buon viatico per arrivare al derby di domenica.

12/3/22 Intitolazione del "Melone", lo storico campo di basket del Meloncello, a Federico "Aldro" Aldrovandi. Fossa presenzia con una delegazione x essere al fianco di Patrizia e Lino. Subito dopo, verso ora di pranzo, punta x caricare la squadra prima del derby.

13/3/22 Ed è derby! Coreografia riuscitissima, solite polemiche con i dirimpettai a cui dedichiamo uno striscione in risposta a quello dell'andata: ***"Ipocrisia è... far bagarinaggio in tabaccheria!"***. La F lotta e, come all'andata, quasi la si porta a casa... quasi. Sconfitti 82 a 85

20/3/22 Seconda trasferta! Si sale a Trieste con un pullman andando a vincere!!! Si festeggia anche il rientro di un diffidato con uno striscione meritatissimo! ***"Bentornato Cico!"***

27/3/22 Trasferta “con scommessa”: Sassari! Con scommessa perché quando decidemmo di prenotare il volo non sapevamo se saremmo entrati oppure no! Il rischio ne è valsa la pena vista la bella trasferta che ne è uscita. Peccato per il risultato che ci vede sconfitti 85 a 79 ma la squadra pare riuscire a dare filo da torcere.

APRILE

2/4/22 In concomitanza con il 30ennale della salvezza di Reggio Emilia (2 Aprile 92) facciamo uscire un comunicato intitolato “**7 Volte Reggio Emilia**”. Intendendo così che le 7 partite che mancano alla fine devono essere affrontate come 7 finali. Le ultime uscite della squadra ci portano a questa considerazione, il destino è nelle nostre mani!

3/4/22 Giochiamo la prima delle 7 finali con una diretta concorrente: Cremona. Il palazzo è una bolgia nonostante la riduzione della capienza. Facciamo coreografia con il bandierone “**Orgoglio Fortitudo**” e subito dopo la gigantesca “**F Scudata**” con lo striscione “**Conquistiamola!**” Il tutto corredato dai cartoncini Bianco e Blu. Riusciamo, con difficoltà, a portarla a casa x 85 a 83. E una è andata...

10/4/22 Nonostante i pochi biglietti a disposizione si parte carichi per Mestre x giocarci la partita contro la Reyer. Sarà l’occasione anche per ricordare Massimino con uno striscione: “**Massimino con noi**”. Ad inizio del “Diario di casa” abbiamo parlato di lutti e la cosa continua, inarrestabile; a Mestre ricordiamo anche “Pero” Skansi, deceduto il 4 e allenatore anche della F con cui ha vinto una Supercoppa Italiana nel 98. La F perde ma la matematica è ben lungi dal condannarci.

13/4/22 Invadiamo Pesaro di Mercoledì sera! Un migliaio di Fortitudini presenti per la partita che può dare ossigeno alla classifica. La trasferta è preceduta da una polemica sui biglietti per gli ospiti; Ario Costa, presidente e D.G., della VL, non ci vuole dare i 50 biglietti a prezzo calmierato. Decidiamo, grazie alle maglie larghe di VivaTicket, di arrangiarci e compriamo circa 150 biglietti a 12 euro! Bloccata la vendita e partita vinta dalla Fossa. Ad Ario Costa dedichiamo lo striscione “**Questa curva quanto vi COSTA?**”. La F invece perde 88 a 87 dopo aver sempre dominato la gara... brutto colpo.

16/4/22 Partita interna con Trento, ci diamo appuntamento x fare un’apericena scaramantico ai giardinetti ma soprattutto per incitare i giocatori prima della partita. Fuori apriamo lo striscione “**LOLLO LEONE**”, x dare vicinanza ad un nostro amico che è in un momento di difficoltà mentre dentro ricordiamo un Dirigente storico della F appena deceduto, Dario Danielli. Va ricordato anche che in questa partita Fossa decide di dare risalto alla situazione negativa societaria vergando il seguente striscione: “**2013-2022 Gianluca Muratori hai mandato Pavani a giocare con i nostri valori**”. Il palazzo risponde in maniera tiepida ma i chiamati in causa no, lo vedremo nei giorni successivi. La F risponde bene sul campo vincendo di 20 punti. TUTTI A VARESE!

24/4/22 Trasferta a Varese dopo anni di assenza dovuti a mille motivi. Siamo 200 ed abbiamo l’accoglienza che ci compete: gli Arditi ci attendono all’arrivo e vorrebbero salutarci alla partenza. All’interno un tifo infernale da parte nostra ed uno striscione per Gianluca, “**Foza Gianlu**”, sperando di rivederlo al più presto al Palazzo. La partita, purtroppo, non va come deve andare, e usciamo sconfitti x 103 a 92. Resta Napoli

MAGGIO

1/5/22 Partita da “mors tua vita mea”: scontro diretto con Napoli. Se si vince mettiamo alle spalle Napoli ma dobbiamo poi andare a vincere con Reggio Emilia; se si perde è retrocessione. La tensione è palpabile e la curva fa di tutto x dare la sveglia ad una squadra che pare abbia paura di giocare. A metà partita sale uno striscione contro la Società che recita “**Con Muratori e Pavani siamo senza un domani**”. Perdiamo 64 a 56 e siamo increduli perché la F non ha mai giocato quella partita. Solleviamo uno striscione con scritto “**LIBERATE LA FORTITUDO**”, dove il “liberate” è rivolto a tutto il mondo F a partire dalla Dirigenza per arrivare ai giocatori. I fischi impietosi chiudono la serata.

2/5/22 Trasmissione Sport Club su E’-TV dove un giornalista (tale Balduini), in sostanza, dice che la Fortitudo è ostaggio della Fossa e che è lei che decide chi può acquistare o meno la società.

4/5/22 Interviste su due giornali differenti (Carlino e Stadio) fatte, rispettivamente, a Muratori e Melloni (quest'ultimo Presidente del Consorzio Fortitudo in carica fino al 30/6/22). In pratica, invece di scusarsi per la retrocessione e spiegare un dissesto finanziario risaputo, accusano gli appartenenti della Fossa, e i tifosi in generale, di essere degli ingrati per gli striscioni fatti contro la dirigenza. Oltre ad additare i tifosi quasi come responsabili di chissà quale delitto ci dicono che: 1) entro il 30 Maggio chi vuole acquistare la F può farsi avanti; 2) La Fortitudo a Giugno si iscriverà al campionato di A2; 3) La Fortitudo a Settembre sarà ripulita da ogni pregresso finanziario..... Mo' me lo segno (cit.)

8/5/22 L'ultimo atto dello straziante campionato si gioca a Casalecchio contro Reggio Emilia. Fossa non porta lo striscione del Gruppo ma vengono esposti striscioni firmati T.I.F. (Tifosi Ingrati Fortitudo). Questi striscioni ricalcano alcune delle situazioni negative più evidenti di cui questa dirigenza è responsabile, ad esempio: la figuraccia ancora ben presente sul mancato sponsor "Metano Nord"; l'idea di trasformazione della sede attuale "Progetto Giacosa" ma ancora ferma al palo; "Rimborsi?" relativo ad alcuni rimborsi dovuti sugli abbonamenti dell'anno precedente e non ancora evasi; la richiesta continua di fiducia cieca con gli "abbonamenti in pandemia". Inoltre, su tutti, emerge la "Gestione Umorale" della Società.

9/5/22 Dimissioni dello storico speaker ed addetto stampa **Andrea Tedeschi**.

12/5/22 I tifosi de "il Fortitudino" chiedono un incontro pubblico ufficiale al Presidente del Consorzio Melloni che, lo ricordiamo, il 30 Giugno decade dal suo incarico.

13/5/22 Arrivano brutte notizie dall'aula del tribunale di Bologna dove alcuni tifosi della Fossa sono a processo per i fatti di San Mamolo del 2019. La brutta notizia è che subiscono la condanna che va dai 18 ai 20 mesi per ciascuno dei ragazzi a giudizio con l'aggiunta di un risarcimento di 43,000 euro. La solidarietà del Gruppo è senza se e senza ma. La difesa, ovviamente, pensa al ricorso.

14/5/22 Il Corriere di Bologna scrive di un primo ok da parte dell'Agenzia delle Entrate al progetto di ripianare i debiti della F. Per la definitiva messa in sicurezza manca però ancora il piano, e una figura che firmi garantendone lo svolgimento. Secondo il Corriere serve almeno un milione subito, un altro a seguire, e poi ci sarà un impegno annuale di 2-300mila euro che graverà sulle casse societarie nei prossimi anni. Stadio invece intervista Bianchini, Presidente della S.G. Fortitudo, da cui si capisce che con la Fortitudo Pallacanestro c'è un problema sulle giovanili ma soprattutto non è stato pagato l'affitto del marchio (ancora la vicenda marchio????).

22/5/22 Partecipazione alla StraBologna con una forte caratterizzazione contro i cuginastri appena vincitori della Coppa Intergalattica di tutti gli Universi (leggasi EuroCup).

28/5/22 La squadra della Fossa, Hic Sunt Leones 1970, approda per la prima volta alle finali Regionali del Campionato CSI che si giocano il 28 ed il 29 Maggio a Cesenatico. La semifinale si gioca contro Forlì No-Stop. HSL, alla presenza di una trentina di Leoni giunti da Bologna, si aggiudica agevolmente l'accesso alla finale vincendo per 66 a 44.

29/5/22 Finale per Hic Sunt Leones '70 contro i Campioni Nazionali del CSI: Santos Cleverttech di Reggio Emilia. Bella la partita che però ci vede sconfitti per 62 a 53.

30/5/22 Prima deadline data dalla Dirigenza: NESSUNO SI E' INTERESSATO AD ACQUISTARE LA FORTITUDO.



30 GENNAIO, IN GIRO PER MILANO

Domenica 30 gennaio ore 17:30, va in scena il match tra la prima della classe, Olimpia Milano, contro la nostra Fortitudo Bologna. Benché il periodo storico non consenta di vivere il tifo nel modo in cui siamo abituati e che reputiamo sia l'unico modo possibile, Fossa dei Leoni non vuole abbandonare la squadra in questo momento così difficile e contro un avversario così ostico. Per questo motivo una ventina di ragazzi appartenenti al Gruppo, si organizzano per una sorta di trasferta in quel di Milano per incontrare la squadra fuori dall'hotel e trasmettergli la loro vicinanza ed il loro sostegno prima della partita.

Essendo una "trasferta anomala" con il Gruppo in stand by, i ragazzi decidono di partire in tarda mattinata in macchina cercando di limitare il più possibile vari contatti tra di loro al fine di garantire la sicurezza generale.

Considerando tutte le difficoltà che possono esserci come in qualsiasi trasferta "normale", sapendo inoltre che si "perderà" una giornata intera solo per salutare ed incitare la squadra per 5 minuti senza poter assistere alla partita e ripartire subito dopo in direzione Bologna, la scelta di salire a Milano potrebbe esser vista come un'inutile pazzia ma non è così.

Questo viaggio, per chi vi ha partecipato, è stato vitale in un momento così difficile da vivere per la società civile in generale e di conseguenza anche per qualsiasi gruppo ultras; questa situazione ci ha dato la consapevolezza della realtà che, con tutti i limiti del caso, si può modellare al fine di ritornare quelli di una volta.

A noi ha restituito un senso di aggregazione che da un po' di tempo si era perso tra persone di età e sesso diverso ma che hanno un unico obiettivo, un unico amore, ed inoltre ha permesso anche alla squadra di risentirci e di rivederci al loro fianco anche se per poco tempo e malgrado le avversità. Un'azione che speriamo abbia tirato fuori il diavolo che è in loro.



COMUNICAZIONE 10 FEBBRAIO

Come sapete con la questione pandemica ed i conseguenti divieti ed obblighi per poter partecipare alle manifestazioni sportive il nostro Gruppo ha seguito una linea che era comune a tutti i Gruppi Ultras dandoci però dei parametri che durante l'anno abbiamo più volte ribadito.

La discussione al nostro interno è stata ampia ed accesa con un continuo cercare di capire come essere Ultras nella maniera più coerente possibile. Il partecipare da singoli alle partite e testare sul campo la rigidità o meno di chi era preposto al controllo ci ha facilitato nella scelta che comunichiamo tramite i social il 10 Febbraio e che vedete riprodotta qui a fianco.

Saremmo ipocriti se facessimo finta che la nostra scelta non abbia creato polemiche, anzi, proprio perché è stata Fossa a fare certe scelte alcuni Gruppi non hanno perso occasione per attaccarci. Ma sarà il tempo a dire chi ha ragione e chi è coerente con i principi Ultras.

Abbiamo sentito di tutto nelle ultime settimane, l'unico dato certo è che Fossa non era al suo posto ma avrebbe voluto esserci, nonostante tutto e tutti. Pensiamo sia arrivato il momento di andare oltre: domenica saremo al nostro posto!

Queste poche parole servono per esprimere a tutti che noi crediamo ancora nella salvezza e che vorremmo coinvolgere tutti quelli che ancora la pensano come noi.

Per lottare tutti insieme con questo unico obiettivo:

**SALVARSI!
FINO ALLA FINE FORTITUDO!**



F.d.L. 1970

05 Marzo 22

TRASFERTA A TREVISO

Oltre al derby in quel pustàz della fiera, si può dire che la partita di Treviso sia stata la prima trasferta “di cartello” dopo due anni di pandemia. Chiaro che quando lo striscione viaggia, non esistono trasferte di serie A o di serie B, ma questa è stata la prima partita fuori casa in cui c’era un minimo di vissuto e una rivalità di rilievo. Punta al centro borgo alle 16.30 e belli carichi si parte verso la terra dei radicchi con un bel pullman e non poca fotta! Arrivati al casello riceviamo la solita “calorosa” accoglienza da parte degli sbirri, i quali, mentre mettono in atto il solito terrorismo da quattro spicci e perquisiscono il pullman, hanno anche il coraggio di romperci l’anima perché ci permettiamo di “capitalizzare” quei minuti per urinare a pochi metri di distanza, cosa che d’altronde abbiamo sempre fatto.

Arrivati al Palamerde, siamo un bel settore e ci facciamo sentire nonostante l’esiguo numero di biglietti a nostra disposizione; Loro li ricordavo molto meglio, ad essere sincero tutte le volte che son stato a Treviso si son sempre fatti sentire molto bene, questa volta li ho visti sciapi e senza infoco, due anni di restrizioni e una squadra non proprio entusiasmante sicuramente non gli han dato la spinta. La partita inizia bene, i ragazzi sembrano sul pezzo e con l’atteggiamento giusto e terminiamo il primo tempo di gioco sul +6! Ci crediamo cazzo!

Un interessante scena da cinema va menzionata: il settore ospiti non ha un proprio bar e all’intervallo le birre ci vengono servite attraverso le ringhiere dalla barista del bar del loro settore (identico a quando dai da mangiare agli animali allo zoo) e nell’attesa mandiamo affanculo i trevigiani a pochi metri da noi, filmati da una signora con la videocamera (non sapevamo di essere così belli!!) Usciamo dagli spogliatoi e la battaglia continua e si lotta, punto a punto fino alle fine: Over time! Arrivati qui siamo tutti convinti di aver già dato tutto, di essere cotti e, vista anche la cortezza del nostro roster, sentiamo molto bene nell’aria la solita mazzata!

E invece no! La Fortitudo si fa rispettare, suda, combatte e vince una partita che in pochi pensavano di poter portare a casa. Semplicemente tantissima roba! Terminata la partita, facciamo le ultime “dichiarazioni d’amore” a tutto il palazzo e ai radicchi e ci dirigiamo verso Bologna, dove arriviamo belli cotti ma già carichi per andare a Trieste la settimana seguente!

Dopo il martedì in riunione in cui si è affrontato un argomento parecchio delicato per il gruppo, ho visto un bel settore, un bell’entusiasmo e un’ottima reazione da parte di tutti!!



UN APPLAUSO PER NOI!



LEONI ARMATI STIAM MARCIANDO

NEL NOME DI ALDRO

Il 12 marzo scorso una delegazione di Fossa ha presenziato all'intitolazione del centro giovanile del Meloncello a Federico Aldrovandi.

Un'iniziativa a noi particolarmente cara, sia per l'affetto che ci lega da tanti anni ai genitori di Federico ma soprattutto perché anni fa ci eravamo fatti sostenitori della cosa, tramite una raccolta firme all'ingresso della nostra curva Schull.



In quell'occasione raccogliemmo un mare di firme, ma purtroppo il progetto all'inizio venne bocciato dall'amministrazione di quartiere in primis perché all'epoca Federico non era ancora morto da almeno 10 anni, come richiede la normativa toponomastica e poi, forse, anche perché ancora la storia di Federico rappresentava una sorta di taboo per le amministrazioni pubbliche che trovavano la sua figura scomoda per quello che si portava dietro, ovvero una critica feroce all'operato delle merde in blu. Ci fu anche chi si oppose sostenendo che Aldro non era di Bologna e dunque non era rappresentativo per la nostra città, come se una vicenda del genere potesse rimanere

legata a piccole beghe di campanile. No comment!

Intanto gli anni passavano, la vicenda processuale si concludeva con una condanna definitiva pronunciata in cassazione contro gli assassini di Federico, anche se purtroppo a pene ridicole, e la nostra città iniziava a vincere i "timori" che tale vicenda sollevava a livello istituzionale e mostrarsi solidale con i genitori di Aldro, concedendo la cittadinanza onoraria a Patrizia, riconoscendo il giusto omaggio alla lotta da loro intrapresa per verità e giustizia, una lotta di civiltà innanzitutto che non poteva rimanere confinata a livello locale.

Dopo anni di silenzio sull'iniziativa, qualcuno in comune deve essersi svegliato e finalmente in una bella mattinata di sole l'intitolazione ha potuto avere luogo. Da quel giorno il nome di Federico fa ufficialmente parte della nostra città, in un luogo simbolico in quanto frequentato da giovani, come giovane era lui, a cui è stato impedito di diventare adulto, e per fare in modo che chiunque entrerà da quel cancello e vedrà la targa Federico, ricordi la sua tragica morte e la battaglia intrapresa dai suoi genitori contro il muro di gomma delle istituzioni, e capisca l'importanza di lottare sempre per i propri diritti, contro le ingiustizie e i soprusi.



COME SI REALIZZA UNA COREOGRAFIA PER IL DERBY!

Come siamo arrivati alla coreografia del derby?

Il processo è stato lungo, siamo partiti con diverse idee, ogni proposta aveva i suoi pro e i suoi contro, ma confrontandoci siamo riusciti ad arrivare al progetto finale.

Grazie all'aiuto del nostro super disegnatore, abbiamo messo il progetto su carta. Completato il disegno l'abbiamo inviato, tramite computer, al grafico per poterlo stampare su tela. Due volontari sono poi saliti fino a Como per recuperare i 3 bandieroni.

Ma ovviamente non era ancora finita; ogni coreografia ha le sue frasi d'effetto, quelle che più ci hanno convinto erano le strofe della canzone di Zucchero "Diavolo in Me": "**Gloria nell'alto dei cieli**", "**ma non c'è pace quaggiù**" e "**ora accendi il diavolo in te**".

Le frasi le abbiamo prima scritte utilizzando il "font Fossa", successivamente le abbiamo proiettate sulla tela e ripassate a pennarello. La giornata successiva l'abbiamo spesa per fare il riempimento di tutte le lettere con la bomboletta. A questo punto la coreografia era completa, bisognava solo metterla in atto!!!

Il giorno prima del derby ci siamo trovati in 50-60 al palazzo per svolgere le prime prove. Ci siamo divisi in gruppi con ognuno un settore della curva ben definito. Un conto però è provare con la curva vuota un conto è fare gli stessi passaggi con la curva piena. Per alleggerire momentaneamente la tensione ci siamo ritrovati per il pre derby. Neanche a dirlo e il tempo è volato, prima della partita abbiamo rifatto un paio di prove, per poter essere sicuri al 100% dei movimenti.

La cosa più bella è stato vedere il risultato finale e sapere che collaborando e unendo idee, **si ottengono risultati incredibili...**

IL MIO PRIMO DERBY IN CASA

(sensazioni di un giovane Leone)

Si sente sempre dire che il derby non è una partita qualunque, che è questione di attimi di percezioni. Se dovessi riassumere il mio primo derby in casa con un'unica parola utilizzerei il termine "SOCCIA", perché per il sottoscritto è stato questo. Un mix incredibile di sentimenti ed emozioni contrastanti che, come un vortice, ti attraggono al famoso "attimo".

L'umore del mio primo derby in casa, perché in casa lo senti di più e lo vivi con più nervosismo, cambiava come i quarti della partita. Il primo quarto ero come in trance agonistica, pensavo solo alle cose che c'erano da fare e di come farle al meglio, anche se non dimentico "il secondo quarto" ovvero il momento in cui girandomi verso la curva ho avuto la "percezione" del poter fare qualsiasi cosa.

Il terzo quarto per me è stato il più difficile, perché rientri dalla pausa e sai che incomincia una nuova partita dove magari anche il risultato prende una piega che non vorresti ma dove c'è da stringere i denti e tirare fuori tutto quello che hai, consapevole di non esser da solo. Arriva l'ultimo quarto ovvero la fine, quel momento in cui lotti punto a punto che magari ad inizio partita lo speravi solo ma che per scaramanzia o forse per lucidità dovuta allo squilibrio reale escludevi come possibile, quel momento dettato dalla tensione e dal tasso alcolemico, quel momento dove non va come desideravi ma che ti fa tirar fuori il meglio di te, perché in quel momento capisci realmente cosa significa esser fortitudini, cosa significa esser di Fossa.

ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO!

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI

TRAMA

È il 13 di Marzo 2022, a Bologna va di scena il derby, il 112° della storia di “Basket City”. La nostra storia non si svolge sul campo ma su quello che gira attorno ad esso: il tifo, la rivalità tra le due tifoserie, il momento storico che nel terzo millennio vive il movimento ultras. Storicamente non c’è mai stata storia sugli spalti: i Leoni Fortitudini hanno sempre sopravanzato i Boys virtussini nel calore del tifo, nella passione smisurata e nel confronto “militare” tra le due fazioni. Nel XXI° secolo queste condizioni iniziano a cambiare; i rivali dei Leoni cambiano pelle, fallimenti societari, retrocessioni mai avvenute prima, aiutano a ricostruire un habitat diverso ma, soprattutto, in Italia, nel mondo Ultras, si fa strada lo stile “casual” e in molti crescono dietro a questo mito. È con questo insieme di elementi che racconteremo i fatti del 13 Marzo.

13 MARZO

La Fossa dei Leoni si prepara per una coreografia che, finalmente, con il ritorno al 60% degli spettatori, può essere realizzata per dare energia positiva al pubblico di fede Fortitudina ma, soprattutto, alla squadra che sta cercando di abbandonare l’ultimo posto in classifica ed affronta questo derby con una rivale che si è rafforzata moltissimo ed è seconda in classifica. Un derby impari dal punto di vista sportivo ma il tifo ha spesso ribaltato le posizioni e la Fossa dei Leoni punta molto su questo aspetto.

Dal punto di vista del confronto “militare” tra le tifoserie c’è molta tensione ma proprio per questo, per una militarizzazione preannunciata da parte della Questura e per conoscenza di questioni logistiche, anche già collaudate, qualsiasi confronto con i rivali pare proprio impossibile. Le informazioni che si sono ottenute vengono confermate: i due Gruppi rivali si trovano al Parcheggio Tanari, lì verranno caricati sui bus della TPER e verranno condotti all’entrata ospiti del PalaDozza. Si sa che hanno 180 biglietti che sono lo stesso numero di quelli ricevuti dalla Fortitudo all’andata.

Non ci sono molte altre chiacchiere da fare ed inoltre diventa prioritario, visto anche l’impegno importante dei giorni antecedenti la partita, la riuscita della coreografia. Coreografia che, ad ogni derby pre pandemia, in casa Fortitudo veniva realizzata.

GLI UOMINI STRAORDINARI

Ma qui avviene il colpo di scena! Di là dal Reno c’è chi si organizza e prova a fare il colpo ad effetto, la “mossa”, come si dice a Bologna. Un gruppo di una 15ina di persone si organizza in maniera autonoma. Costoro portano al palazzo una bandiera con il nome di un personaggio cinematografico; è qualche anno che la si vede ma non si può dire che sono un Gruppo. Ebbene decidono di trovarsi e di partire assieme dal centro di Bologna, senza nessun elemento identificativo della loro squadra del cuore (?) e si avviano verso le 19,30 verso il PalaDozza, in Gruppo.

Furbescamente fanno strade non troppo centrali e si fanno foto per poi poterle pubblicare sui social e dire a tutta Italia “Guardate mò cosa abbiamo fatto!”. Riconoscendo i luoghi, le foto sono ben distanti dal PalaDozza, ma hanno ragione, quando saranno in zona dovranno combattere, altro che foto!!! Nel frattempo, all’altezza di un’Osteria su S. Felice, rubano una sciarpa e danno una sberla ad un Fortitudino davanti al proprio figlio. Al PalaDozza il Gruppo portante della Fossa entra per organizzare la coreografia proprio quando loro partono.... Chi troveranno fuori i nostri “eroi”?



Alle 20,45 inizia il derby. Un'oretta prima ecco l'apparizione dei 15 leggendari (lo diverranno da lì a poco grazie agli autoscatti) all'altezza della rotonda su Via Riva Reno zona Play Sport dove lanciano dei cori. Vengono notati a malapena, scendono verso Piazza Azzarita, ignorano Via Nannetti e puntano verso la loro entrata. La Polizia li intercetta fa cordone ed evita che i Fortitudini rimasti all'esterno del PalaDozza gli arrivino addosso.

LA LEGGENDA

Finita la partita rientrano verso il loro punto di ritrovo in centro scortati dalla Polizia; prima lungo via S.Felice e poi Ugo Bassi ed ecco che scatta la Leggenda sulla loro "storica" impresa che viene immortalata sul sagrato di San Petronio con tanto di striscione e lanciata sui social attraverso le foto e una frase ad impatto: "Padroni a casa nostra!"

Che dire? Gran bel film! Come il titolo di questo articolo ma come ogni film che meriti esiste anche la critica che esalta o boccia la pellicola: ebbene, in maniera razionale diamo la nostra lettura di questa pellicola.



IN & OUT

Gran bella "mossa", davvero. Puro stile "casual", senza materiale distintivo, senza scorta con la volontà di sorprendere.... Ma chi?

Che ci fosse coreografia oramai lo sapevano anche a Napoli, che la coreografia la organizzasse la Fossa era evidente... chi pensavano di trovare fuori?

Forse volevano far sì che Fossa uscisse dal Palazzo... Sì certo! E allora perché fare dei cori alla rotonda invece che stare zitti fino a Via Nannetti e puntare verso l'entrata Fossa? Di sicuro se arrivavano in Via Nannetti ed iniziavano a dare delle sberle lì invece che in S. Felice, provocavano l'uscita della Fossa ed ottenevano l'effetto sorpresa che volevano suscitare. Invece si sono fatti blindare dalla Polizia e si sono fatti portare dentro tranquilli tranquilli. Qualcosa, in questa azione leggendaria, stona...

Che nessuno avesse capito cosa fosse successo, e come, è evidente altrimenti finita la gara non sarebbero stati incrociati solo casualmente su Ugo Bassi e lasciati in pace a farsi le foto ricordo in Piazza Maggiore. La gente pensava ancora ai bus dei 2 Gruppi esistenti fino ad ora, e non immaginava tutto questo "film".

CONCLUSIONI

Rimaniamo stupiti di come certe cose servano più per farsi grandi sui social che per prendere uno spazio nella realtà. Dispiace anche che in tanti da fuori Bologna esalteranno queste foto con i teschi che sono girate senza nemmeno sapere in che zona di Bologna sono state fatte.

A noi la cosa ha colpito, ovviamente, perché sembra che abbiano compiuto chissà quale impresa (solo perché documentata appositamente per i social) senza, in realtà, aver fatto chissà cosa. Ad onor del vero bella la scelta da parte di chi nessuno ha mai considerato un Gruppo. Però di scelte di un certo spessore siamo pieni, vedi il corteo della Fossa fatto in auto e senza scorta al derby di andata... che sia stata la molla scatenante per questa passeggiata nel centro di Bologna?

Alle prossime occasioni! Sempre se ritroveremo questo ennesimo nucleo che si è formato dall'altra parte. Questo proliferare di persone che non si inquadrano nei Gruppi storici perché vogliono fare ciò che gli pare senza avere "obblighi" di mentalità inizia ad essere una moda, a nostro vedere, preoccupante perché fa sì che chi vuole fare casino lo possa fare anche solo per una partita senza poi farsi ritrovare una volta successiva, con buona pace di chi, per il movimento Ultras, per il proprio Gruppo ha dato la sua esistenza in curva in maniera continua.



Fossa dei Leoni 1970

TRIESTE 20/03/2022

Bentornato Diffidato!!!

Era il lontano febbraio 2017 quando andammo con trasferta vietata in 150 a Forlì, riuscendo ad entrare nonostante il divieto... temo che quella volta la questura non l'abbia presa benissimo perché puntualmente il mese successivo arriva la chiamata dai carabinieri, comunicazione di daspo x i fatti del maggio precedente (sì 10 mesi prima). Per la cronaca i furibondi scontri di Scafati contro Agropoli, di cui c'è ancora il video su YouTube, dove si vede che il nostro unico reato è spostarci nel settore a fianco e così recita anche la diffida: INVASIONE DELLA ZONA CUSCINETTO POSTA A DIVISIONE TRA LE 2 TIFOSERIE. Minchia mi è andata di culo che non mi hanno arrestato e buttato via la chiave! In compenso, proporzionato al reato gravissimo, mi arrivano in faccia 5 anni di diffida con doppia firma ogni volta che gioca la Fortitudo. Non sto ad annoiarvi con le continue angherie nella vita di un diffidato perché potrei scrivervi un libro invece che un articolo x la fanza, passiamo ai giorni nostri.

14 marzo 2022 scadono i 5 anni (il giorno dopo il derby ovviamente) ed in calendario ci sono una dietro l'altra le 2 trasferte più lunghe, Trieste e Sassari! Vi racconto la prima dai! Partiamo ad organizzarci un po' prima, serve qualcosa di eclatante con 5 anni di trasferte arretrate! Champagne? Perle ai porci! Birra? Anche la mia vescica è invecchiata di 5 anni! Campari? Mi sembra la scelta migliore... prendiamone 1000!!! In un pullman da 50 sarebbe un bel ritmo, fermiamoci a 500 che dovrebbero bastare! Madonna quante facce nuove sul pullman! Fortunatamente il posto in ultima fila mi viene riservato ma rispetto alla mia ultima trasferta ci sono un sacco di ragazzi con cui non ho mai condiviso questa emozione, il che è un bene perché vuol dire che abbiamo avuto un buon ricambio generazionale e mi fa ben sperare x il futuro del Gruppo! Il mio pensiero va ovviamente a quei ragazzacci che sono ancora fuori, diffidati, sempre e comunque per fatti discutibili.



Ma tanto prima o poi **TORNIAMO TUTTI**, statene pur certi!!!

Al quinto giro collettivo di campari capisco che non tutti abbiamo il fisico (il ragazzino di fianco a me è verde!) e quindi lasciamo andare avanti ognuno coi suoi tempi. Ma il clima di euforia è sicuramente contagioso e allora cantiamo, cantiamo e cantiamo i vecchi cori che i ragazzi non sanno come quelli nuovi, di cui ignoro le parole... mi mancava tutto ciò... un paio di soste in autogrill essendo partiti con le solite cento ore di anticipo ed in men che non si dica siamo nella città giuliana (ma l'hanno avvicinata nel frattempo?).

L'adrenalina di quando arrivi in un Palazzo ostile è mitigata dalla scorta che ci placa dall'arrivo in città e dal fatto che veniamo scortati in un parcheggio enorme, super blindato. Qui il nostro pullman pieno si ricongiunge con gli altri bolognesi già arrivati; quindi, belli compatti si entra nel settore... mi mancava tutto ciò... VAFFANCULO TUTTO IL PALAZZO... TRIESTINO PEZZO DI MERDA... almeno le vecchie abitudini non sono cambiate! Vendono la birra al palazzo, sanno benissimo che quando arriviamo noi c'è da far dei soldi e ciò mantiene il settore bello frizzante per tutto il match. Curva di casa come mi ricordavo, sia numericamente che vocalmente, e palazzo che segue quando le cose vanno bene. Noi bene (sono ancora capace di tenere in mano una bandiera), sventoliamo di continuo e penso che ci facciamo sentire, aiutati dall'andamento del match. Incredibilmente la F

vince, festa grande e come ritorno non poteva andare meglio onestamente!!! Bella trasferta, bel tifo, abbiamo vinto, se magari trovassimo anche qualcuno che ci rompe il cazzo per strada sarebbe l'apoteosi... ma questo non succede, vabbè! All'uscita assolutamente nulla da segnalare, se non che ammetto di essere invecchiato (neanche troppo bene) con la sveglia alle 6 la mattina dopo e sapendo dell'arrivo previsto per le 2 di notte. Decido allora di lasciare l'amata ultima fila x concedermi i posti davanti e un paio d'ore di sonno. È vero, 5 anni fa l'avrei considerata una schifezza, ma più che ammettere che son invecchiato male non posso fare!!! Per l'una siamo al CentroBorgo (alla fine l'hanno avvicinata davvero Trieste), bellissimo tutto, il pullman, i ragazzi, lo striscione Fossa, le bandiere, i tamburi, gli sbirri no, i tifosi avversari, i bar... mi mancava tutto ciò...

FdL sez. TANTO TORNIAMO TUTTI

P.S. Lo so che ci tenete a sapere se abbiamo finito i campari, la risposta è no, arrivati a poco più di 400 (gran ritmo lo stesso, ma una volta avremmo fatto meglio).





27 MARZO

SASSARI

Una domenica e un lunedì mattina in terra isolana.

Pronti, si parte!

Trasferita oltre mare per la Fortitudo in quel di Sassari e la Fossa dei Leoni è, come sempre, presente al suo fianco.

Ci si trova in aeroporto a Bologna in oltre 30

unità, carichi e speranzosi, per una trasferta contro una squadra più forte, ma con la voglia e la consapevolezza di dare un nostro contributo alla Fortitudo.

Viaggio d'andata comodo e tranquillo e all'arrivo, dopo la foto con "I Love Alghero", ad aspettarci c'erano non uno bensì due pullman smaniosi di accompagnarci in giro per l'isola; troppa grazia, ma ce ne bastava uno.

Subito in Hotel per un pranzo, chi di terra, chi di mare (avevano scelto meglio i primi) e poi al bar sul lungomare di Alghero a bere, facendo fare all'ignaro baretto, l'incasso della stagione invernale, ovviamente senza dimenticare che c'era una partita da vedere e del buon tifo da fare!

E infatti verso le 16.30 ci dirigevamo verso il palazzo, distante dal nostro hotel circa 30 minuti con un buon livello alcolico e la giusta carica per la partita che ci attendeva! Arrivati a palazzo l'accoglienza era buona e ci posizionavamo nel settore ospiti, senza divisioni dai tifosi locali, a fare il nostro, incessante, tifo.

La partita ci ha fatto ben sperare e la Fortitudo ci ha pure provato a portarla a casa, purtroppo senza riuscirci.

Da parte nostra per tutti i 40 minuti il tifo è stato ottimo e continuo, senza pause, come deve sempre essere. A fine partita dopo il saluto ai nostri giocatori arriva, fuori dal palazzo, anche il saluto al Gando, nostro ex, rimasto nei cuori dei tifosi Fortitudo per lo spirito e la tenacia sempre messi in campo.

Non ci restava quindi che fare ritorno verso l'Hotel e prepararci per la serata.

Dopo una buona cena a base di pizza allietata dalle superlative barzellette di un componente della ballotta, ci dirigevamo chi verso il letto chi, invece, in centro ad Alghero a bere.

Qui, tra ammiccamenti con signore del luogo, birrette, figuracce, pseudo litigi e vomitate sparse per la città si consumava la notte dei Leoni sull'isola.

La mattina dopo, il rientro verso la nostra amata Bologna, in tutta tranquillità e poi all'arrivo si correva chi a dormire, chi a studiare e molti altri a lavorare.



E adesso

7 VOLTE “REGGIO EMILIA ‘92”!

Dopo la sosta abbiamo ritrovato la NOSTRA Fortitudo, quella che combatte e si gioca ogni partita. Quella che sembra sprigionare il tanto evocato “spirito Fortitudo” visto anche a Reggio Emilia il 2 Aprile 1992.

Quando a Febbraio, contro Brindisi, siamo rientrati con modi più consoni al nostro essere, avevamo bene in mente l'importanza del tifo organizzato per raggiungere la salvezza.

Ora, alla vigilia della gara, IMPORTANTISSIMA, con Cremona, che il caso vuole cada il giorno dopo il 30° anniversario della salvezza di Reggio Emilia, è necessario INCENDIARE il palazzo come non mai! Ma non basterà! Cremona è la prima di 7 FINALI che il Popolo Fortitudo deve seguire CON IL COLTELLO TRA I DENTI!

Abbiamo 3 partite in casa, dove dovremo creare un clima INFERNALE, e 4 trasferte che ci dovranno vedere PROTAGONISTI e far giocare la NOSTRA Fortitudo come se fosse a Bologna!

Con il ritorno al 100% della capienza dei palasport dobbiamo esserci tutti, dobbiamo ritrovare quell'entusiasmo che in questo anno, per diversi motivi, pare essere scomparso. Ora abbiamo un obiettivo, chiaro e realizzabile, LA SALVEZZA! Proprio come nel 1992!!!

Chiamiamo quindi a raccolta tutti i tifosi Fortitudo per queste ultime 7 FINALI; crediamo davvero che, mai come ora, siamo NOI i padroni del nostro destino!

**LA NOSTRA SALVEZZA DIPENDE DA NOI,
SQUADRA E PUBBLICO!**

COME A REGGIO EMILIA NEL 1992...

CONQUISTIAMOLA!!!!

Fossa dei Leoni 1970

02/04/2022

10 Aprile 2022 – Venezia

Andiamo a giocare una delle 7 finali in un campo difficile come quello di Venezia, di domenica pomeriggio. Purtroppo, sappiamo bene com'è fatto il palazzetto della squadra contro cui andiamo in trasferta e quindi ci ritroviamo ad essere con un solo pullman a partire dal CentroBorgo. Il viaggio non è lungo ma noi con gli orari non ci sappiamo regolare e quindi ci fermiamo un po' di più durante il tragitto dato l'orario d'anticipo; stare per più di un anno senza trasferte non ci ha fatto bene. Arrivati là entriamo nell'oblò a noi dedicato insieme ai pochi bolognesi al seguito della nostra Fortitudo; nonostante ciò, dentro ci facciamo sentire, anche per chi non è riuscito a venire e ricordiamo Massimino e Pero, sempre nei nostri cuori. La squadra non gioca male ma loro sono più forti e perdiamo. Il rientro a Bologna è tranquillo e la gente è felice, non per la partita, ma perché alle 21 siamo già tutti a Bologna!

13 Aprile 2022 – Pesaro

Dopo Cremona e Venezia la Fortitudo deve affrontare una partita fondamentale per le sorti della sua stagione in quel di Pesaro.

Nonostante la gara si giochi di mercoledì sera i leoni pronti a sostenere la nostra amata sono 1000, numero esorbitante che ha sbalordito anche chi, nel marchigiano, non si aspettava di certo un numero così elevato di fortitudini.

Si respira un'aria elettrica già alla partenza, quattro pullman non si vedevano da tanto tempo, e con adrenalina ed emozione partiamo per raggiungere il palazzo.

Il viaggio non è lungo, ma le vesciche dei ragazzi impongono una sosta in più ed arriviamo a destinazione mentre suonano le note dell'inno.

Il popolo biancoblù è pronto ad esplodere, e all'urlo di "Leoni armati stiam marciando" invadiamo il settore ospiti a noi dedicato.

La Fortitudo sul campo sembra aver approcciato la partita con lo spirito giusto, raggiungendo anche uno speranzoso vantaggio in doppia cifra, e a noi sugli spalti non resta che ricordare a tutti i pesciaroli presenti che "in casa giochiamo noi".

L'ultimo periodo inizia con la Fortitudo in vantaggio di tre punti preannunciano un finale di tensione al cardiopalma in perfetto stile bianco blu, arriviamo infatti agli ultimi secondi di gioco con un minimo vantaggio di 87 a 86.

Veniamo condannati da due canestri dalla lunetta di Delfino, che deve aver fatto aperitivo il giorno prima con Belinelli dato il suo insolito atteggiamento, il quale determina la nostra sconfitta.

Non ci voleva, gli animi sono pesanti e la retrocessione sembra sempre più vicina.

Ritorniamo sui pullman in direzione Bologna, ripetendoci che finché la matematica non ci condanna noi dobbiamo crederci.



Varese è sempre una trasferta con molto appeal, se poi arrivi a giocartela con la necessità di fare risultato... beh è tanta roba!!!

La vittoria con Trento ha caricato la molla; vincere a Varese può farci fare passi in avanti molto importanti, anche per questo motivo ci presentiamo con il settore ospiti pieno: oltre 200 Fortitudini!!!

È tanto che manchiamo da Varese; andando a spulciare i nostri "diari di casa" vediamo che l'ultima volta che mettiamo piede a Varese è il 04/02/2007. Poi a causa di divieti assurdi, tra cui quello del 10/03/2012 in cui ci vietarono la trasferta (eravamo Eagles) contro la Robur Varese, vediamo i Varesini a Milano solo nella finale di Coppa Italia in cui noi presenziammo come terzo incomodo per chiedere ai padroni del basket di farci riavere la Fortitudo. Era il 10 Febbraio 2013.

L'arrivo in terra Svizzera, quindi, avviene dopo tantissimi anni che non ci mettevamo più piede ma, avendo buona memoria, teniamo gli occhi bene aperti. La Polizia è già sul pezzo al casello e ci arrivano notizie (e foto) che anche loro ci stanno aspettando.

In effetti appena arriviamo con i nostri 3 pullman nel piazzale il comitato d'accoglienza è bello carico. Incredibilmente vediamo un doppio cordone di Polizia molto attento e reattivo, cosa insolita a Varese. Cmq gli Arditi non sono tantissimi, circa una 40ina (vedi foto), che oltre ai cori di routine rispolverano un evergreen: "Siete tutti figli di Prodi"!!! Per loro la politica è proprio la prima pelle! E noi scoppiamo come sempre a ridere!



C'è anche spazio per delle timide mosse di cercarci a vicenda ma, come già spiegato, la Polizia (presente anche la Digos di BoloTown) è molto attenta. E niente... si entra.

Come già detto riempiamo il nostro settore ed il tifo, nonostante sembriamo chiusi in gabbia, è bello ed incessante. Loro, sinceramente, poca cosa. La

partita ci vede anche in vantaggio e questo non li aiuta certo a scaldare il vecchio Masnago. I 40 che

ci hanno atteso fuori sono riconoscibili per essere tutti, o quasi tutti, in nero e sono dietro allo striscione "C.U.V.19-Venuti dalla strada" acronimo di "Combat Ultras Varese", Gruppo al seguito del Varese Calcio. Ovviamente è presente anche Arditi ma la commistione tra calcio e basket, a seguito anche delle diffide avute a Bologna nel 2018, è evidentemente molto più presente che nel passato.

La partita scivola via, però male x noi che perdiamo un'altra delle 7 finali. L'uscita ci vede blindati da un cordone subito fuori le porte e nel piazzale i nostri 3 pullman a chiudere la scalinata con un altro cordone di Carabinieri. Loro non li vediamo ma su una via laterale al piazzale vediamo qualche fiaccola e la polizia in assetto antisommossa che carica. Il loro lo hanno provato a fare.

Dopo parecchio tempo ci fanno salire sui pullman e la polizia si mette a bloccare il piazzale Gramsci (ma loro lo sanno chi era?) che vede qualche persona normale e forse 3-4 ragazzi che fanno le solite scene. Si parte per Bologna con attenzione ma molta serenità.

Il giorno dopo iniziano a girare le voci incontrollate della nostra "figura di merda" perché nel piazzale, alla nostra partenza, non siamo scesi. SPETTACOLO! La sfiga vuole però che siamo un po' più furbi di chi dice cazzate e abbiamo le foto di chi c'era nel piazzale... Fatte girare queste ecco che cala il silenzio, giustamente, con i

nostri interlocutori che glissano la cosa dicendo che i Varesini come sempre esagerano.

A chiosa di tutto ciò, bravi loro ad aver provato a muoversi (la cosa gli è costata il divieto di trasferta la domenica dopo), e bravi noi perché con molti giovani alla prima volta a Varese eravamo presenti e pronti. Alla prossima volta... "Svizzeri"!

8 MAGGIO, THE END

a Casalecchio contro Reggio Emilia

Quella che doveva essere **LA PARTITA** diventa poco più di un amichevole per un tristissimo congedo dalla A1. Molti Fortitudini avevano comprato già il biglietto della gara prima del risultato con Napoli, nella speranza che la partita con le Teste Quadre fosse decisiva... ed invece. Il settore ospiti si riempie comunque ed è la fortuna del bar che, ininterrottamente, apre lattine di Heineken.

Il "dopo Napoli" inaugura la settimana della polemica incredibilmente non da parte della tifoseria ma da parte di una Dirigenza che si dimostra sempre più permalosa non accettando le critiche e, addirittura, criticando a sua volta, la Fossa in primis, per gli striscioni esposti con Trento e Napoli. Ma di questo se ne parlerà, analizzando la cosa, in altri articoli. Quello che esporremo qui sarà solo ciò che la Fossa ha deciso di fare in concreto a seguito delle polemiche di inizio settimana e cioè non presenziare con lo striscione del Gruppo ma con una serie di striscioni polemici rivolti alla Dirigenza firmati **T.I.F.** ossia **Tifosi Ingrati Fortitudo**. Una presa in giro ma anche una sottolineatura di cosa questa Dirigenza, a nostro vedere, negli ultimi anni ha sbagliato rendendoci così non più tifosi "speciali" ma utenti come tanti altri in questo basket del XXI secolo.

I temi trattati negli striscioni hanno evidenziato quindi, alcuni dei tanti "passi falsi" o delle cadute di stile:



"Abbonamenti in Pandemia"

x sottolineare che dare degli ingrati all'unica tifoseria che durante il Covid19 si è abbonata, dando così denari freschi alla Società, non è questa gran riconoscenza. **"Torre Verde"**, non per entrare in dinamiche non ben chiare ma per evidenziare una scelta che era stata venduta come futuro per la Fortitudo ma che invece è stata

abbandonata per un'altra cattedrale nel deserto: Via Giacosa ed il suo progetto mai decollato. A quest'ultima abbiamo dedicato lo striscione **"Progetto Giacosa"**. **"Metano Nord"** invece è il grande sponsor che ci ha resi ridicoli davanti a tutto il mondo della pallacanestro nazionale. Un errore con valutazioni grossolane che ha fatto annunciare l'affare trasformando lo spettacolo in una tragedia greca. Non ha portato danni in denari (crediamo) ma di facciata sì, e tanti. **"Rimborsi?"** è un altro tasto dolente che ha visto i rimborsi legati agli abbonamenti dell'anno precedente dati con il contagocce o addirittura ancora da rimborsare. Anche qui il tifoso viene usato come limone da spremere e non gli viene riservata l'attenzione necessaria... oltre a far intendere che i problemi di denaro, purtroppo, ci sono. L'ultimo argomento toccato è la **"Gestione umorale"** di questa Dirigenza che non si vuole sentire chiamare in causa per gli evidenti errori commessi. Non dovremmo essere noi ad insegnare a come fare i Dirigenti ma basta guardarsi attorno per vedere che in tantissime città avvengono contestazioni e le dirigenze incassano, nel caso si scusano ma soprattutto restano comunque presenti presso la Squadra e tutto ciò che è la vita Societaria... invece nella F tutto questo non è avvenuto. E anche su questo non si può far finta di niente. Per la cronaca la F perde e il solo Aradori si gira verso di noi a salutare...

SPAZIO ZIRUDELA!!!

LA SPERANZA! (Dopo la vittoria con Trento)

Tamburi, bandiere, striscioni e capienza al cento per cento
Lo spettacolo della Fossa è grande bellezza e si batte Trento

Adesso nessuna pietà. Si fottano gufi, bave e persino Delfino
Siamo nuovamente vivi ed anche padroni del nostro destino.

Toccate ferro, fate scongiuri, organizzate qualsiasi rito strano
Frollo, ad esempio, ha la coppia di sfere pelose sempre in mano

Ma non limitatevi alla scaramanzia che non serve ad un cazzo
A Varese, Bologna e Reggio, i nostri ragazzi ci vogliono a palazzo.



TIFOSI INGRATI

Ammettere di aver commesso qualche errore non è umiliante
Soprattutto adesso che la situazione è davvero preoccupante.

Invece si sta cercando di nascondere la polvere sotto al tappeto
Sottolineando una presunta ingratitudine del tifoso irrequieto.

Avevamo manifestato da tanto tempo una certa preoccupazione
“Ha un futuro la Fortitudo?” era stato scritto su uno striscione.

Se averlo chiesto ha infastidito chi portava la nave verso gli scogli
Capace pure di chiedere una mano sul cuore e l'altra al portafogli,

Se evidenziare una mancanza di trasparenza e di programmazione
Ha suscitato la permalosità di coloro che reggono in mano il timone

E se incazzarsi per “giochetti, sotterfugi e scatole cinesi” è peccato
Allora anche io sono ufficialmente un tifoso enormemente ingrato.



Tifosi Ingrati Fortitudo

E ORGOGLIOSI DI ESSERLO!

Grazie
Ilà

È finita
Ste



OMICIDIO CUCCHI

DOPO 13 ANNI LA SENTENZA DEFINITIVA

Aprile 2022, dopo 13 anni, arriva finalmente la sentenza definitiva che inchioda alle loro responsabilità 10 carabinieri coinvolti, a vario titolo, nell'omicidio di Stefano Cucchi. I 2 che materialmente lo hanno pestato fino a ridurlo in fin di vita ed altri 8 che hanno coperto la schifezza mettendo in scena i depistaggi che, per un certo periodo, avevano sviato le indagini e aiutato a mettere in cattiva luce chi sosteneva che, dietro la morte di Stefano, era avvenuta l'ennesima tragedia poliziesca.

Vogliamo anche ricordare chi aveva infamato il nome di Stefano e sostenuto di default l'operato dei Carabinieri... guai a mettere in discussione l'operato delle Forze dell'Ordine! Questi elementi sono riportati nella foto qui a fianco, le loro facce e le loro dichiarazioni. Pseudo politici che vivono sull'ignoranza e la corta memoria della gente, che si permettono di infamare persone che non si possono difendere perché possono usufruire del megafono offerto loro da giornalisti compiacenti collusi con loro nella deriva di questo Paese, perché, è bene sottolinearlo, se questo Paese deve sopportare le tragedie di Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, Aldo Bianzino e i tanti che hanno subito le angherie poliziesche, vuole dire che è un Paese alla deriva con grossi problemi.

Tenete a mente i nomi di Salvini, Tonelli (ex segretario del SAP Sindacato Autonomo Polizia ora parlamentare), Giovanardi e La Russa, gente che per farsi pubblicità non si fa cruccio di utilizzare le morti o le disgrazie altrui.

La sentenza definitiva, arrivata dopo 15 processi, emessa Lunedì 4 Aprile dalla Corte di Cassazione, la massima istanza giudiziaria italiana, è di 12 anni di carcere per omicidio preterintenzionale ai due carabinieri ritenuti colpevoli. Qualche giorno dopo, il 7, è stata emessa anche la sentenza che ha visto coinvolti altri 8 Carabinieri per aver organizzato depistaggi alle inchieste. Il giudice del Tribunale monocratico in primo grado ha inflitto pene comprese tra un anno e tre mesi e cinque anni di detenzione. Le cronache dei giornali ci dicono che una condanna così, sia pure per alcuni meno dura di quella richiesta, gli imputati non se l'aspettavano: facce scure, e qualcuno è scappato via per nascondere le lacrime. Le parole invece di Ilaria, sorella di Stefano sono state le seguenti: "Sono sotto shock. Non credevo sarebbe mai arrivato questo giorno. Anni e anni della nostra vita sono stati distrutti, ma oggi ci siamo. E le persone che ne sono state la causa, i responsabili, sono stati condannati".

E noi, per l'ennesima volta, confermiamo nella maniera più ferma la nostra vicinanza alla famiglia di Stefano Cucchi, ringraziandoli per la tenacia e la forza che hanno dimostrato per arrivare ad ottenere la verità!



MAI PIU' VIOLENZE!!!

Cogliamo l'occasione dell'uscita di un libro legato ai nostri amici Forever Ultras e dedicato al luogo che è la loro sede, per rispolverare la rubrica sui Libri legati al mondo Ultras. Così facendo vorremmo anche spronarvi a leggere libri e a recensirli per la nostra fanza! Finché c'è materiale... DIFFONDERE L'IDEA!

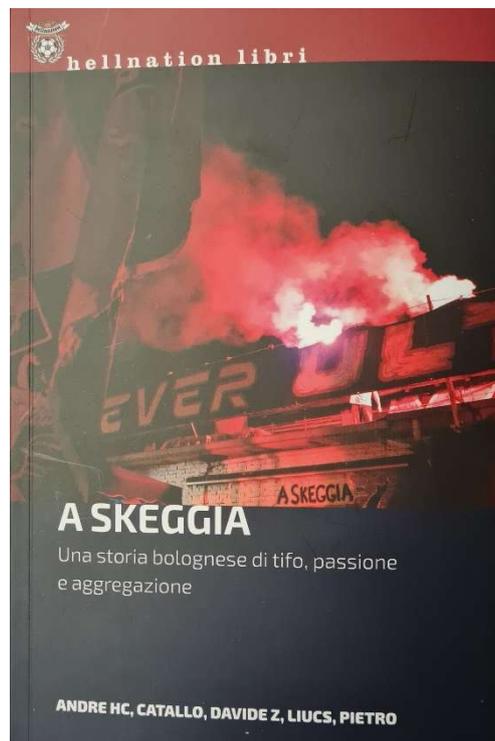


Titolo: A Skeggia - Una storia Bolognese di tifo passione e aggregazione.

Autori: Andre HC, Catallo, Davide Z, Liucs, Pietro

Pagine: 156

Editore: Hellnation Libri



Il 28 Maggio a "A Skeggia" è stato presentato il libro fresco fresco di pubblicazione dedicato proprio alla sede dei Forever Ultras del BFC. Il titolo non è altro che il nome del luogo, "A Skeggia", ed il sottotitolo mette bene in evidenza di cosa si parla: *"Una storia Bolognese di tifo, passione e aggregazione"*.

Il libro (156 pagg) si legge agevolmente ed è diviso in 4 capitoli: una introduzione su come nasce il posto e l'esigenza che ha portato all'occupazione di questi spazi vuoti al lato della più famosa bocciofila; **"I racconti di A Skeggia"** dove chi scrive il libro racconta delle sue esperienze legati alla sede; il **"Settore Ospiti"** dove invece chi parla e racconta è chi è stato ospitato nel Centro per fare musica, piuttosto che altre iniziative; e l'ultimo capitolo, **"Interviste A Skeggia"**, è riservato ai ragazzi dei Forever Ultras che gestiscono la sede.

Il libro è interessante perché vi si trova la modalità di come viene gestito questo posto che non è solo una sede per gli Ultras ma è pure uno spazio sociale che guarda anche al quartiere in cui si trova. Le iniziative che dentro vivono (dallo spazio bimbi alla palestra popolare) o che vi vengono costruite come eventi (dai concerti alla presentazione di libri) danno una dimensione "altra" e meno monotematica dal punto di vista di interesse con la possibilità appunto, di coinvolgere anche chi non è prettamente legato al mondo del tifo.

Ma non ci spingiamo oltre nella spiegazione, ve lo lasciamo leggere e ci aspettiamo che questa esperienza si presti al dibattito di come fare per mantenere il mondo Ultras ancorato alle sue radici senza però evitare di guardare al futuro e continuare a fare aggregazione. Aggregazione, una parola molto importante e vitale per qualsiasi Ultras!

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO" DALLE ORE 19 alle 20 su Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per appennino bolognese 97.2, 94.4, 100.5, 102.1, valle del samoggia 102.1) oppure TRAMITE LA DIRETTA FACEBOOK visibile sulla nostra pagina. Per inviare sms 349/8692424.
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net o sulle nostre pagine facebook e instagram
- NUMERO FOSSA x INFO E TRASFERTE: 3407075005

Questa fanza è dedicata

- A TUTTI I LEONI, TORNEREMO A RUGGIRE DOVE PIU CI COMPETE
- AI DIFFIDATI, TENETE DURO REGAZ
- AI LEONI LOLLO E A GIANLU
- AL LUNGO, AL BARONE, A VEGGIO, TOMMY, ALBERTINI, ASTOR, GENERALE, ALDO, STEFANONE E A TUTTI QUELLI CHE CI GUARDANO DA LASSÙ
- A TUTTI QUELLI CHE CI HANNO CREDUTO FINO ALLA FINE FACENDO TUTTE LE TRASFERTE
- AL SIGNORE CHE CI HA PORTATO LA TORTA DI RISO ALL'ULTIMA DI CAMPIONATO
- A QUEL TIFOSO CHE AL RITORNO DA VARESE ERA TRANQUILLO PERCHÉ BASTAVA CHE NAPOLI LE PERDESSE TUTTE E DUE!!
- A CHI IN TRASFERTE PERDE TUTTO MA POI PERFORTUNA "SI RITROVA"
- ALLE BIRRE BEVUTE A SASSARI
- AI RAGAZZI RIENTRATI DALLA DIFFIDA
- ALLA NOSTRA SQUADRA HIC SUNT LEONES ARRIVATA SECONDA AI REGIONALI C.S.I.
- A FEDERICO: BENVENUTO!!!

Splendido nuovissimo adesivo "vecchio stampo" della Fossa dei Leoni della Fortitudo Bologna. Riproduzione dello striscione da trasferta dalle dimensioni "pantagrueliche"! 35 cm x 9,5 cm!

